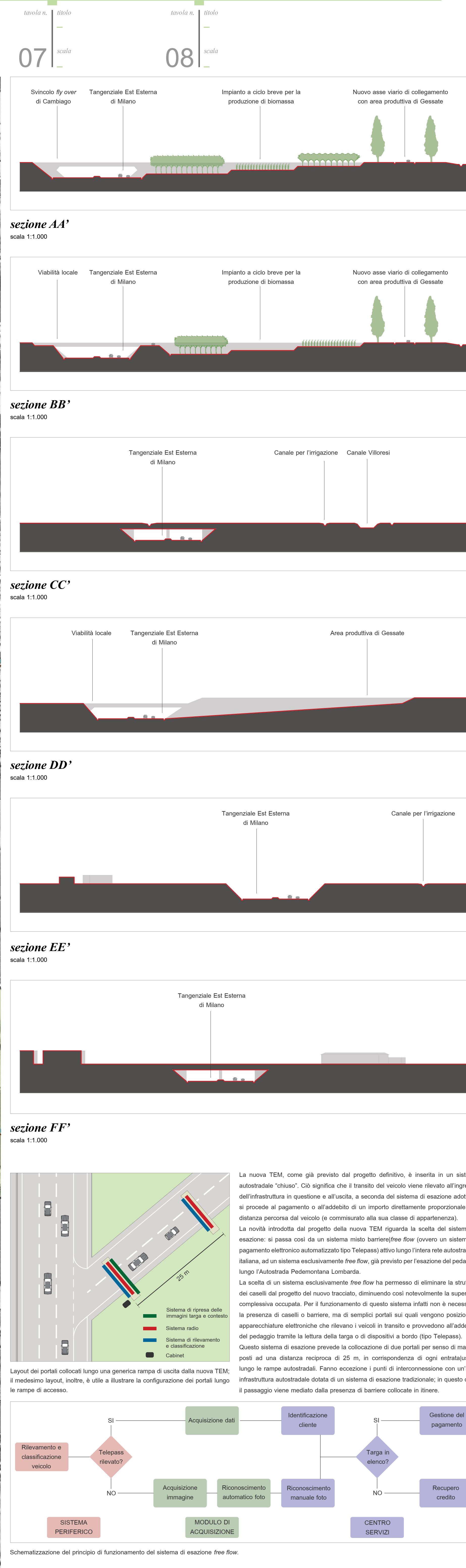




04 titolo
Masterplan
La strada come occasione di riforma dell'ambiente urbanizzato
scala
1:10.000

- #01 **La nuova area produttiva e commerciale presso lo svincolo**
Il nuovo svincolo di interconnessione tra la TEM e l'autostrada A4 si pone in relazione con l'abitato di Cavenago B.za e Cambiagio collocandosi, nello specifico, a stretto contatto con le aree produttive di entrambi i comuni. Si determina così una nuova centralità: lo svincolo diviene contemporaneamente punto di transito e di osservazione privilegiato, in grado di garantire grande visibilità ai fatti urbani che si collocano nel suo intorno. Tra lo svincolo e il nuovo asse di collegamento locale che corre parallelo alla TEM, si dispongono contenitori di piccole e medie dimensioni per l'insediamento di attività commerciali e piccole attività artigianali con show room annesso. La forma del terreno e la presenza di assi viari che circondano l'area a diverse altezze, determinano la possibilità di osservare il luogo a tutto tondo: gli edifici si dotano così di elementi segnalatici diversi per ogni contenitore in grado di comunicare messaggi pubblicitari.
- #02 **La testata terziaria dell'area industriale lungo l'autostrada A4**
La demolizione del casello di Cavenago B.za - Cambiagio e l'insediamento del nuovo svincolo liberano un'area piuttosto ampia cui fa capo l'intero edificio industriale di Cambiagio; si tratta di una zona di grande visibilità per chi si trova a percorrere la TEM, la A4 o lo svincolo di interconnessione. Si è scelto così di progettare un grande vuoto nella destinazione d'uso flessibile in mezzo al quale si staglia un landmark, il grande volume della collina artificiale realizzata impegnando parte delle ingenti quantità di terra derivanti dagli scavi per la realizzazione della TEM. La porzione restante del lotto diviene la "testa" dell'edificio industriale di Cambiagio ed è pensata come area per l'erogazione di servizi qualificati. Contenitori di grandi dimensioni ospiteranno servizi rivolti alle aziende esistenti e un "incubatore d'impresa", organismo in grado di fornire una sede ad attività produttive in fase di trasformazione e un centro attrezzato temporaneo per lo sviluppo di un'idea imprenditoriale fino al suo lancio sul mercato.
- #03 **Il bosco per la produzione di biomassa ai margini di Cambiagio**
In questo punto la TEM contribuisce alla definizione di un nuovo margine per l'abitato di Cambiagio. La cesura costituita dall'infrastruttura è mediata, nei confronti dello spazio aperto agricolo, dalla scelta di una geometria meno netta per il profilo della trincea: il dislivello di 8 metri esistente tra il piano stradale e il piano di campagna viene superato dolcemente scavando tre profonde terrazze paragonabili che ampliano, le possibilità dei viaggiatori di percepire il paesaggio circostante. Tali possibilità sono offerte anche a chi osserva la TEM dall'esterno che, in questo modo, non appare più come un solo nastro nel suolo. Sulle terrazze viene avviato un impianto legnoso a ciclo breve, riprendendo la sperimentazione iniziata dal vicino PLUS del Rio Valone.
- #04 **Il parco lineare di Cambiagio**
Tra l'edificio di Cambiagio e la nuova TEM, il margine si articola con l'insediamento di un parco urbano lineare nel quale si ritrovano enclaves di superfici agricole nel tessuto urbanizzato e la ripresa della trama dei campi agricoli per la creazione di stanze a diversa destinazione funzionale. Gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale riguarderanno prevalentemente una fascia aderente all'infrastruttura attraverso la piantumazione di un fitto bosco di essenze autoctone. La connessione del parco lineare con il tessuto urbano consolidato è affidata a filari alberati che, seguendo gli assi viari, si inseriscono nell'edificato.
- #05 **Un nuovo accesso per l'area industriale di Gessate**
Contemporaneamente alla realizzazione della TEM, viene tracciato un nuovo asse viario di collegamento parallelo all'autostrada, al fine di distribuire il flusso veicolare in modo flessibile dalla TEM e fornire una più rapida connessione con l'isola industriale di Gessate. Questo asse cerca una analogia con le strade che conducevano alle ville padronali: le ville con relative casine erano il centro produttivo di tipo tradizionale, l'isola industriale il centro produttivo di tipo contemporaneo. La similitudine è sottolineata dalla piantumazione monumentale dei bordi di questa nuova strada d'accesso all'area.
- #06 **Il corridoio ecologico lungo il Canale Villorosi**
Per il corridoio ecologico del Canale Villorosi è in progetto l'istituzione di un PLUS; ciò può rivelarsi uno strumento fondamentale per la costruzione di un sistema di spazi aperti interconnessi: considerata la sua collocazione questo PLUS potrebbe mettere a sistema spazi aperti senza tutela e parchi locali attualmente non collegati tra loro. Lungo questo corridoio inoltre si può garantire la sopravvivenza del paesaggio della campagna attraverso l'introduzione di un'agricoltura urbana (Donadei, 2006), attività agricole i cui prodotti sono soggetti ad un impiego urbano diretto, e l'introduzione di un'agricoltura paesaggistica (Donadei, 1999), per la quale l'agricoltore, allontanandosi di poco dalla propria pratica quotidiana, può ispirarsi in piccoli ma concreti interventi di salvaguardia parziale del paesaggio attraverso il ripristino dei cosiddetti "ecosimboli rurali".
- #07 **Il completamento dell'area produttiva di Gessate**
In corrispondenza dell'area produttiva del comune di Gessate viene pensato un importante intervento di riorganizzazione dell'edificato, con la disposizione di nuove aree di espansione, una nuova visibilità interna e la definizione di bordi netti, si intende così concentrare in un punto preciso i nuovi fabbricati a destinazione industriale (compresi quelli riciclati) per ridurre la dispersione insediativa e non incidere ulteriormente sul consumo di suolo. L'area viene chiusa entro un "bastione verde" a pianta rettangolare, una struttura permeabile e percorribile per i suoi pedoni che diventa nuovamente occasione per impiegare parte della terra di scavo proveniente dal cantiere della nuova TEM. Orientata secondo la ventilazione che genera la trama dei campi agricoli sulla quale è stato organizzato l'insediamento industriale, l'area può essere così ricondotta a posteriori al concetto di castrum di origine romana. All'interno del castrum si trovano quattro casine; le loro inclusioni in un nuovo contesto di senso offre, da un lato, l'opportunità di non perdere questa tipologia architettonica a favore dell'espansione industriale e d'altra parte permette di mantenerne vitali tramite l'insediamento di attività complementari alla destinazione produttiva del castrum (punti di ristoro, servizi...)
- #08 **La fascia degli orti urbani di Gessate**
Affiancati e contrapposti agli spazi progettati per l'automobile e per il trasporto veloce, gli orti urbani si organizzano lungo una fascia che segna il passaggio dall'edificato di Gessate alle strutture del nodo di scambio intermodale legato alla omonima stazione della linea MM2. All'interno del progetto transcalare del nodo di interscambio, la fascia degli orti si relaziona alla scala locale della percorrenza lenta per proporre, accanto agli spazi del trasporto veloce, uno scenario diverso, parallelo, che consenta l'introduzione dei "temi pendenti della vita urbana" (Ingersoll, 1999). Lo spazio degli orti si articola in stanze piantumate e strade verdi, lungo le quali si dispongono elementi modulari per il deposito degli attrezzi e gli stessi orti; tale organizzazione degli spazi permette di nascondere, solo visivamente, le strade circostanti. Dalla fascia degli orti urbani, percorsi pedonali e percorsi ciclabili partono per attraversare l'area da Nord a Sud sovrapprendendosi ai percorsi carrabili.
- #09 **Il nodo intermodale di Gessate**
Il progetto del nodo di scambio, a contatto con la fascia degli orti urbani, si pone invece in relazione alla scala vasta, "alla scala del territorio, veloce, piena di segni che inquadrano un più vasto paesaggio accessibile oltre l'automobile" (Ingersoll, 1999). Esso viene pensato come nuovo punto strategico di confluenza e riorganizzazione delle reti di trasporto pubblico/privato e come progetto di valorizzazione e riqualificazione della stazione della MM2, al fine di rendere il nodo un polo di riferimento a carattere multifunzionale e integrato per il territorio. Il nodo di Gessate, inoltre, va a costituire un'importante occasione di riqualificazione urbana inglobando e ordinando gerarchicamente i flussi di persone e mezzi di trasporto, incrementando la sua accessibilità e divenendo così una nuova centralità in grado di attrarre funzioni direzionali, commerciali, culturali e di servizio. Questo intreccio di flussi e modalità d'uso differenti resta in funzione 24 ore su 24: le strutture del nodo ospitano funzioni ibride e i grandi parcheggi sono pensati per i pendolari durante il giorno e per le attività commerciali, i locali notturni, la palestra... la sera.
- #10 **Il corridoio ecologico lungo il Naviglio della Martesana**
Come per il corridoio del Canale Villorosi, la valorizzazione e salvaguardia del corridoio ecologico lungo il Naviglio della Martesana può essere affidata all'introduzione di un'agricoltura a dimensione "urbana" e "paesaggistica", finalizzata allo sviluppo della realtà agricola e naturalistica locale. Attraverso quest'opera di riqualificazione del paesaggio non si vuole solo mantenere la tradizionale istanza della campagna fiorita attraverso agli orti e agli orti, ma anche considerare nuove istanze per le quali la campagna può diventare il luogo privilegiato per attività turistiche, didattiche, legate al tempo libero... della società urbana.



07 scala

08 scala

07 scala

08 scala

Svincolo di interconnessione A4 | TEM a Cavenago B.za (MB)
Svincolo "a trombeta" | scala 1:5.000

Svincolo per l'ingresso e uscita dalla TEM a Cambiagio (MI)
Svincolo fly over | scala 1:5.000

Svincolo per l'ingresso e uscita dalla TEM a Gessate (MI)
Svincolo "a trombeta" | scala 1:5.000

Svincolo per l'ingresso e uscita dalla TEM a Pozzuolo M.na (MI)
Svincolo "a doppio salto di montone" | scala 1:5.000

Politecnico di Milano
Scuola di Architettura e Società
Corso di Laurea Specialistica in Architettura
Paesaggi dell'Architettura e Sistemi Ambientali (AE7)
a.a. 2010 | 2011
Triennale di Milano

relatore:
prof. arch. Arturo Lanzani

co-relatori:
prof. arch. Chiara Martini
arch. Fabio Nocentini

laureanda:
Tiziana Rocchi | matricola 724841